

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Piazza San Martino n.11, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
A) quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) immobilizzazioni		
I – immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0,00	0,00
2) costi di sviluppo;	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere del	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0,00	0,00
5) avviamento;	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0,00	0,00
7) altre.	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II – immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati;	0,00	0,00
2) impianti e macchinari;	0,00	0,00
3) attrezzature;	0,00	0,00
4) altri beni;	2.128,43	3.425,78
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0,00	0,00
Totale	2.128,43	3.425,78
III – immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate;	0,00	0,00
b) imprese collegate;	0,00	0,00
c) altre imprese;	35.845,76	35.845,76
	35.845,76	35.845,76
2) crediti:		
a) verso imprese controllate;	0,00	0,00
b) verso imprese collegate;	0,00	0,00
c) verso altri enti Terzo Settore	0,00	0,00
d) verso altri;	0,00	0,00
	0,00	0,00
3) altri titoli;	36.454,47	36.454,47
Totale.	72.300,23	72.300,23
Totale immobilizzazioni.	74.428,66	75.726,01
C) attivo circolante		
I – rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0,00	0,00

	31/12/2023	31/12/2022
3) lavori in corso su ordinazione;	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci;	0,00	0,00
5) acconti.	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00

II – crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) verso utenti e clienti;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2) verso associati e fondatori;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3) verso enti pubblici;	84.945,00	126.263,78
<i>entro l'esercizio</i>	<i>84.945,00</i>	<i>126.263,78</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
4) verso soggetti privati per contributi;	188.724,40	122.527,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>188.724,40</i>	<i>122.527,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
5) verso enti della stessa rete associativa;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
6) verso altri enti del Terzo Settore;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
7) verso imprese controllate;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
8) verso imprese collegate;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
9 crediti tributari;	1.885,49	4.575,14
<i>entro l'esercizio</i>	<i>1.885,49</i>	<i>4.575,14</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
10) da 5 per mille;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
11) imposte anticipate;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
12) verso altri.	18.138,38	21.485,72
<i>entro l'esercizio</i>	<i>18.138,38</i>	<i>21.485,72</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale.	293.693,27	274.851,64

III – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

1) partecipazioni in imprese controllate;	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate;	0,00	0,00

	31/12/2023	31/12/2022
3) altri titoli;	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00
IV – disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	71.285,85	162.036,99
2) assegni;	0,00	0,00
3) danaro e valori in cassa;	639,61	240,03
Totale.	71.925,46	162.277,02
Totale attivo circolante.	365.618,73	437.128,66
D) ratei e risconti attivi	136,82	129,37
Totale attivo	440.184,21	512.984,04

Passivo:**A) patrimonio netto**

I – fondo dotazione dell'ente	77.470,00	77.470,00
II – patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie;	0,00	0,00
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	65.076,43	43.145,29
3) riserve vincolate destinate da terzi;	242.132,37	306.319,75
	307.208,80	349.465,04
III – patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0,00	0,00
2) altre riserve;	0,00	0,00
	0,00	0,00
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio.	0,00	0,00
Totale.	384.678,80	426.935,04

B) fondi per rischi e oneri:

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite;	0,00	0,00
3) altri.	0,00	0,00
Totale.	0,00	0,00

C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	0,00	4.593,66
--	-------------	-----------------

D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

1) debiti verso banche;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2) debiti verso altri finanziatori;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>oltre l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0,00	0,00
<i>entro l'esercizio</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

	31/12/2023	31/12/2022
<i>oltre l'esercizio</i>	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
5) debiti per erogazioni liberali condizionate; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
6) acconti; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
7) debiti verso fornitori; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	14.594,17 14.594,17 0,00	14.062,75 14.062,75 0,00
8) debiti verso imprese controllate e collegate; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
9) debiti tributari; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	3.440,22 3.440,22 0,00	8.028,38 8.028,38 0,00
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	5.271,02 5.271,02 0,00	8.232,02 8.232,02 0,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	19.758,27 19.758,27 0,00	20.761,81 20.761,81 0,00
12) altri debiti; <i>entro l'esercizio</i> <i>oltre l'esercizio</i>	10.566,73 10.566,73 0,00	28.495,38 28.495,38 0,00
Totale.	53.630,41	79.580,34
E) ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	1.875,00	1.875,00
	1.875,00	1.875,00
Totale passivo	440.184,21	512.984,04
	-	-
	-	-

RENDICONTO GESTIONALE

	31/12/2023	31/12/2022
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0,00	0,00
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Erogazioni liberali	268.288,73	388.022,35
5) Proventi del 5 per mille	0,00	1.839,36
6) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00

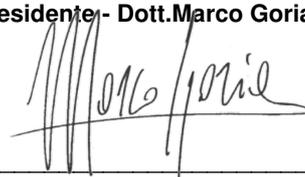
	31/12/2023	31/12/2022
8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	268.288,73	389.861,71
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.232,50	5.369,20
2) Servizi	131.904,76	68.730,30
3) Godimento beni di terzi	19.906,08	8.000,00
4) Personale	55.487,04	115.846,71
5) Ammortamenti	1.297,35	1.380,64
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	52.589,00	181.500,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istitu	0,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
Totale	265.416,73	380.826,85
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	2.872,00	9.034,86
B) Ricavi, rendite proventi da attività diverse		
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Altri ricavi rendite e proventi	0,00	0,00
7) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
B) Costi e oneri da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00
5 bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0,00	0,00
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Proventi da raccolta fondi abituali	0,00	0,00
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri oneri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0,00	0,00

	31/12/2023	31/12/2022
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Da rapporti bancari	312,40	130,63
2) Da altri investimenti	666,60	499,95
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	979,00	630,58
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	655,46	703,67
2) Su prestiti	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi e oneri	0,00	0,00
6) Altri oneri	0,73	6.700,00
Totale	656,19	7.403,67
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	322,81	-6.773,09
E) Proventi di supporto generale		
1) Proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) Altri proventi di supporto generale	29.272,99	10.512,68
Totale	29.272,99	10.512,68
E) Costi e oneri di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15,00	4.640,15
2) Servizi	16.554,55	43.217,81
3) Godimento beni terzi	0,00	11.154,69
4) Personale	10.000,00	37,42
5) Ammortamenti	0,00	404,94
5bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Altri oneri	481,33	3.108,92
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istitu	0,00	0,00
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-1.026,43	-62.408,81
Totale	26.024,45	155,12
Totale proventi e ricavi	298.540,72	401.004,97
Totale oneri e costi	292.097,37	388.385,64
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	6.443,35	12.619,33
Imposte	6.443,35	12.619,33
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	0,00	0,00

Il presente bilancio al 31.12.2023 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 13.05.2024

Il Presidente - Dott. Marco Gorla



FONDAZIONE GIOVANNI GORIA

Sede: Asti (AT), Piazza San Martino 11

Cod.Fisc.: 92046540057

RELAZIONE DI MISSIONE - BILANCIO 31.12.2023

La presente relazione viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Gorla è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Missione della Fondazione.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Gorla, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, anche promuovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Gorla opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in collaborazione con

altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, alla storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento.

Promuove iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

La Fondazione ha inoltre istituito, presso i locali del Polo Universitario di Asti "Rita Levi Montalcini", una Biblioteca specializzata (con testi di scienze economiche, scienze politiche, scienze sociali, storia e attualità, storia locale e politiche territoriali) aperta al pubblico per la consultazione e per il prestito.

Fin dalla sua istituzione, la Biblioteca si è posta l'obiettivo di custodire e valorizzare un patrimonio di saperi direttamente collegato alle proprie aree tematiche, nonché di offrire uno spazio di promozione della lettura, di studio e di confronto, implementando i servizi offerti dalla rete culturale locale e favorendo ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei che multimediali ed assumendo ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali.

A partire dal 2020, grazie ai Decreti Ministeriali concernenti il sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria, la Biblioteca ha avuto la possibilità di accedere ai contributi annuali per l'acquisto di nuovi volumi. Le domande sono sempre state accettate e i contributi sono stati erogati nel 2020, nel 2021, nel 2022 e nel 2023. Un'occasione preziosa poiché il patrimonio documentale

presente, non derivando da acquisizioni programmate e stratificate nel tempo bensì da una serie di donazioni, è composto da una sezione ricca e specializzata ma non esente da lacune. I nuovi acquisti sono stati quindi fondamentali per predisporre uno sviluppo più armonico delle collezioni, aggiornare il catalogo e potenziare diverse sezioni specifiche (con particolare attenzione a quelle connesse con i progetti culturali sviluppati dalla Fondazione Giovanni Gorla).

Ad aumentare ed arricchire il proprio catalogo, nel 2023 la nostra biblioteca ha beneficiato della donazione di un totale di circa 200 volumi. In particolare, la Mediateca Rai di Torino ha donato n. 52 monografie sulla storia del pensiero economico e politico, la Famiglia Gorla un centinaio di volumi di scienze sociali, scienze politiche e storia dell'arte, la Biblioteca di Fontanile n. 33 monografie prevalentemente di storia locale e scienze sociali. La Fondazione Gorla è inoltre grata al Comune di Aramengo, alla Fondazione Biblioteca Astense e ad alcuni privati per altri preziosi volumi donati.

La Fondazione istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare, dal 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un bando per l'assegnazione di borse di ricerca mediante il progetto denominato "Bando Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse delle due Fondazioni.

Dal 2009 ad oggi ci sono state dodici edizioni diverse del Bando, ogni anno con alcune innovazioni sia dal punto di vista formale sia dal punto di vista dei contenuti. Nel 2023 è proseguita l'implementazione delle ricerche dei candidati selezionati nel bando 2021.

La Fondazione Giovanni Gorla figura al n. 6 tra i 210 istituti culturali italiani inseriti nella tabella triennale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2021-2023 (art.1 legge 17.10.1996, n. 534). È inoltre inserita nella tabella triennale degli enti, istituti, fondazioni di rilievo regionale (Legge regionale 11/18 art. 26), per il triennio 2021-2023.

La Fondazione Giovanni Gorla è stata iscritta, inoltre, al n. 58 nella tabella triennale 2020 - 2022 del MIUR, Ministro dell'Università e della Ricerca, decreto n. 44 dell'8 febbraio 2008, per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca.

Dal 2019 è ente partner del Polo del '900 di Torino.

La Fondazione Giovanni Gorla è iscritta al n°124 del DCPM del 07/07/2022 (articolo 1, comma 353, della legge n°266/2005) in cui sono inseriti i soggetti che hanno per oggetto statutario lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca scientifica.

Si rimanda al successivo paragrafo **18** dedicato più specificamente alla descrizione dell'attività svolta nell'esercizio 2023.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è stata dal primo di aprile del 2024 in locali più ampi e prestigiosi, ed è attualmente sita in Asti (AT), Piazza San Martino n.11. Il nuovo immobile, condotto in locazione, consentirà alla Fondazione di riunire nella sede la propria biblioteca ed il proprio archivio attualmente ospitati rispettivamente presso il Polo Universitario UniAstiss e l'Archivio di Stato di Asti.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale,

qualificabile tra quelli indicati dall'art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito "di impresa".

I contributi percepiti nell'esercizio sono infatti stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, ed in assenza di un nesso sinallagmatico con gli erogatori dei contributi, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES, con l'esclusione del modesto reddito di capitale rappresentato dai dividendi percepiti in relazione all'investimento immobilizzato in titoli azionari della C.R.Asti, di cui si dirà oltre.

Relativamente ai proventi finanziari, la Fondazione subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973) sugli interessi attivi percepiti sui propri conti correnti bancari con saldo attivo.

Inoltre, subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'articolo 10-ter della legge n° 77/83) sui redditi derivanti dalle risorse liquide investite in Fondi Comuni di Investimento mobiliare di tipo "monetario" gestiti da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo, di cui si dirà meglio nel successivo punto 3.I.

Come anticipato, in occasione della percezione di dividendi dagli investimenti, di modesta entità, in titoli azionari, la Fondazione può realizzare minimi redditi di capitale, soggetti ad IRES.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività

non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l), del citato testo unico, DPR 917/1986.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

Riforma del "terzo settore".

Si dà atto che il DLgs. 3.7.2017 n. 117 (codice del Terzo settore, anche CTS) ha istituito, nell'ambito del settore *non profit*, il c.d. "Terzo settore".

L'adesione al Terzo settore è, in linea di principio, facoltativa per gli enti individuati. Lo è in particolare per le Fondazioni riconosciute, quali la Fondazione Giovanni Gorla.

L'accesso presuppone:

- da un lato, il rispetto delle disposizioni di natura "civilistica" contenute nel DLgs. 117/2017 (es. contenuto dell'atto costitutivo, regole su amministrazione, controllo e revisione);
- dall'altro, l'iscrizione nell'istituendo Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).

La nostra Fondazione rientra, come detto, tra i soggetti che potranno facoltativamente accedere al RUNTS, in esito ad una valutazione di opportunità / convenienza. Qualora si decida di transitare al RUNTS, occorrerà preventivamente adeguare lo statuto con le modalità ordinarie previste dal medesimo statuto vigente, tramite atto notarile.

In esito alle valutazioni effettuate in proposito, è intenzione della Fondazione Giovanni Gorla procedere all'iscrizione al RUNTS entro la fine del corrente esercizio 2024.

Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

Il DLgs. 3.7.2017 n. 117 (codice del Terzo settore, anche CTS), prevede, all'art. 13, particolari obblighi relativi all'informazione finanziaria per gli Enti del Terzo Settore (ETS). In particolare, gli ETS (ossia gli enti del terzo settore iscritti al RUNTS) devono predisporre i propri documenti sulla base delle disposizioni previste dal DM 5 marzo 2020.

Il 3 febbraio 2022, la Fondazione OIC (Organismo Italiano Di Contabilità) ha pubblicato la versione definitiva del principio contabile di riferimento per gli enti

del Terzo settore dal titolo “Principio contabile ETS – OIC 35”, i cui destinatari sono appunto gli enti del Terzo settore che redigono il bilancio in base alle disposizioni dell’art. 13 commi 1 e 3 del DLgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore). Si tratta degli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate non inferiori a 220.000 euro che devono redigere un bilancio di esercizio formato da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione i cui schemi sono definiti dal citato DM 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il 2 marzo 2023 l’Organismo Italiano di Contabilità ha emendato il principio contabile originario, allo scopo di estendere a tutti gli enti del Terzo settore (ETS) che per la prima volta redigeranno il loro bilancio sulla base di tale standard:

- la possibilità di non presentare il bilancio comparativo;
- in caso di applicazione prospettica, la possibilità di non valutare al fair value le risorse da transazioni non sinallagmatiche ricevute nel corso dell’esercizio a cui si riferisce il bilancio di prima applicazione, se la sua stima risultava eccessivamente onerosa, fornendo apposita informativa nella Relazione di missione.

Non essendo ad oggi iscritta al RUNTS, la Fondazione Giovanni Gorla non è tenuta al rispetto delle norme di legge e del principio contabile sopra descritti, né ad alcun altro specifico obbligo di legge relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell’esigenza ed opportunità di fornire un’informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Tuttavia, dal momento che il DM 5 marzo 2020 ed il principio OIC 35

raccomandano attualmente i riferimenti più aggiornati ed autorevoli in materia di bilancio degli Enti non Profit, la Fondazione ha deciso già dallo scorso esercizio di redigere il presente bilancio in conformità ad essi. Tale scelta appare tanto più opportuna data la prevista prossima iscrizione al RUNTS, con la conseguente acquisizione a tutti gli effetti dello status di Ente del Terzo Settore (ETS).

Postulato della continuità aziendale

Al 31.12.2023 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità della Fondazione di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, dal momento che la Fondazione dispone sicuramente delle risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte quantomeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Pertanto, non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto della continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

Applicazione dei principi generali di predisposizione del bilancio di esercizio.

Si dà atto che, come disposto dal DM 5 marzo 2020, *“la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13. Comma 1 del codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.”*

Conseguentemente, gli enti del Terzo Settore devono osservare, ove compatibili, le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC

ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35. (OIC 35, punto 4).

Iscrizione e valutazione in bilancio delle erogazioni liberali a seguito dell'adozione delle norme sul bilancio applicabili agli ETS e del principio contabile OIC 35.

Per quanto riguarda le modalità di iscrizione in bilancio e di valutazione delle “transazioni non sinallagmatiche”, ossia delle transazioni per le quali non è prevista una controprestazione, poiché le erogazioni liberali ricevute dalla Fondazione sono normalmente vincolate alla realizzazione di specifici progetti rientranti nell'alveo dei suoi interessi, in base al principio contabile OIC 35, tali erogazioni:

- a.** si rilevano tra le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) “Riserve vincolate destinate da terzi”;
- b.** la riserva così costituita viene rilasciata in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, in proporzione all'esaurirsi del vincolo, e quindi in proporzione ai costi sostenuti per realizzare i progetti finanziati.

Sempre per quanto riguarda le transazioni non sinallagmatiche, il principio contabile OIC 35 prevede la valutazione al “fair value” delle attività acquisite per il loro tramite. Poiché la quasi totalità delle liberalità ricevute dalla Fondazione sono in denaro, tale previsione non comporta problemi di valutazione e rilevazione.

Le liberalità non in denaro ricevute dalla Fondazione riguardano pressochè esclusivamente libri e fondi archivistici. Per essi, tuttavia, non è attendibilmente stimabile il “fair value”, in quanto per essi:

- non sussiste mai un accordo vincolante di vendita per un corrispettivo definito,
- non è rilevabile un prezzo di mercato formatosi su un mercato attivo;

- non vi sono gli elementi per stimare attendibilmente un ammontare che la Fondazione potrebbe ottenere dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto, conformemente al paragrafo 22 del principio contabile OIC 35, l'iscrizione al "fair value" non è applicabile alle attività oggetto di tali erogazioni liberali in natura.

Composizione del bilancio d'esercizio e schemi adottati.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della relazione di missione sono conformi a quelli definiti dal DM 5 marzo 2020, riportati nell'Appendice B e nell'Appendice C del principio OIC 35.

2. Dati sul fondatore e sulle attività svolte nei suoi confronti.

In data 20 luglio 1994 è stata costituita l'"Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla" il cui scopo principale era quello di promuovere la costituzione di una fondazione legata al nome di Giovanni Gorla.

Enti fondatori della Fondazione Giovanni Gorla, costituita il 10 maggio 2004, sono:

- l'"Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla", con sede in Asti, corso Dante 114, codice fiscale 92028610050;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti", con sede in Asti, piazza libertà n. 23, codice fiscale 92023240051;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria", con sede in Alessandria, via Dante n. 2, codice fiscale 96014970063;
- la "Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo", con sede in Cuneo, via Roma n. 17, codice fiscale 96031120049.

L' "Associazione per la costituzione della Fondazione Gorla" è stata sciolta, avendo raggiunto lo scopo per cui era nata, e pertanto la Fondazione non svolge attività nei suoi confronti.

La Fondazione Giovanni Gorla riceve erogazioni liberali, per importi non rilevanti, finalizzate alla realizzazione di specifici progetti dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria" e dalla "Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo".

3.i Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore.

a) Immobilizzazioni immateriali. – la voce non compare in bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature (ad oggi totalmente ammortizzate), 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

Svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali

Non sussistono immobilizzazioni materiali ed immateriali assoggettate nell'esercizio o negli esercizi precedenti a svalutazioni per perdite durevoli di valore.

c) Immobilizzazioni finanziarie. –

La voce accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento mobiliare gestiti dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT, caratterizzati da bassa rischiosità, ed in azioni della Banca di Asti.

Sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Il valore corrente al 31.12.2023 delle quote dei fondi comuni di investimento era complessivamente superiore al valore di iscrizione in bilancio. Le azioni della Banca d'Asti avevano un valore corrente di euro 29.163,75 a fronte di un valore di iscrizione, già svalutato per euro 6.500,00, di euro 35.845,76 (- 6.682,01 euro). Avendo già provveduto a svalutare parzialmente il valore delle quote nel passato esercizio, si è ritenuto di non procedere ad ulteriore svalutazione, fermo restando che il valore delle predette azioni andrà monitorato e sarà oggetto di nuova attenta valutazione nel prossimo bilancio di esercizio.

	Costo storico	Svalutazioni	Valore contabile	Val.corrente fine esercizio	Valore corrente meno valore contabile
AZIMUT AZ EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	19.067,82		19.067,82	19.913,88	+846,06
AZIMUT AZ BOND - SUSTAINABLE HYBRID (ACC)	8.690,82		8.690,82	8.588,83	-101,99
AZIMUT AZ BOND - TARGET 2025 (ACC)	8.695,83		8.695,83	8.224,98	-470,85
AZIONI BANCA D'ASTI	42.345,76	6.500,00	35.845,76	29.163,75	-6.682,01
	-----	-----	-----	-----	-----
	78.800,23	6.500,00	72.300,23	65.891,45	-6.408,78

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell'esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell'esercizio 2023 la Fondazione ha ricevuto donazioni consistenti in libri ed in fondi archivistici, come illustrato nel paragrafo iniziale sulla "missione delle Fondazione".

Anche grazie alle donazioni ricevute, la Biblioteca della Fondazione può contare su circa 11.800 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività, la maggior parte dei quali già inseriti in SBN (con 8992 inventari staccati), mentre i rimanenti sono in corso di catalogazione da parte della bibliotecaria che gestisce anche l'apertura al pubblico e il servizio di *reference*.

Si segnala inoltre che, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora

acquisito la proprietà dei seguenti archivi: Fondo Giovanni Gorla, Fondo Giovanni Borello, Fondo Aldo Viglione, Fondo Partito Popolare di Asti, Fondo Comitato Provinciale Democrazia Cristiana di Asti e Fondo Francesco Tessiore.

Nell'impossibilità di attribuire a tali beni un valore attendibile rappresentativo del loro "fair value", come illustrato nel precedente paragrafo relativo alle modalità adottate per la prima applicazione del principio OIC 35, e nel rispetto del postulato della prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci e materiali. - Nel bilancio non sono presenti tali voci.

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2023, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

Al proposito, si dà atto che il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui l'erogazione viene deliberata dagli organi competenti, e pertanto nel momento in cui sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il progetto finanziato, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno.

Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio la voce non compare.

h) Fondo trattamento di fine rapporto.

La voce non compare, in quanto tutti i dipendenti della Fondazione hanno optato per il trasferimento del TFR presso una forma pensionistica complementare,

incluso il montante di TFR maturato in loro favore anteriormente alla manifestazione dell'opzione.

i) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. – La Fondazione non ha ricevuto liberalità non monetarie ulteriori rispetto a quelle, ad utilità pluriennale (per la collettività) consistenti in libri e materiali di archivio illustrate nel paragrafo iniziale sulla “missione delle Fondazione” e richiamate al precedente punto 3.d).

l) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. – Al 31.12.2023 la Fondazione non possedeva impieghi finanziari allocati in tale voce.

m) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e dei saldi attivi dei conti correnti bancari.

n) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

o) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica, con le peculiarità insite nella natura dell'attività della Fondazione.

I proventi sono classificati nel rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata. I costi e gli oneri sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività dell'ente a cui si riferiscono.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, tra le aree di attività individuate dallo schema di rendiconto gestionale previsto dal DM 5 marzo 2020 rilevano solo:

- L'area A) relativa all'attività di interesse generale;
- L'area D) relativa alla gestione delle attività finanziarie e patrimoniali;
- L'area E) che accoglie i proventi e gli oneri correlati al supporto generale

della Fondazione.

Ciò in quanto la Fondazione non svolge attività sistematica di raccolta fondi, né attività diverse da quelle istituzionali.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 3.v.

p) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce pressochè integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

Include anche il minimo importo relativo all'IRES dovuta sui dividendi percepiti nell'esercizio.

3.ii Criteri applicati nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

Nel bilancio non vi sono attività o passività denominate all'origine in valute diverse dall'euro.

3.iii Eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci rispetto al modello ministeriale.

Non si sono operati accorpamenti o eliminazioni di voci rispetto ai modelli ministeriali di stato patrimoniale e di rendiconto gestionale.

Per una più agevole rappresentazione, ogni area di attività nel rendiconto gestionale viene presentata in un'unica sezione (non a sezioni contrapposte), con esposizione dapprima dei proventi e ricavi, poi dei costi ed oneri, ed infine dall'avanzo o disavanzo di gestione riferibile all'area; con l'eccezione dell'area E "supporto generale" per la quale non è prevista l'esposizione del risultato economico ad essa riferibile.

In coda all'area E) sono riepilogati in un'unica voce tutti i proventi e ricavi della Fondazione, seguiti, sempre in un'unica voce, da tutti i costi ed oneri, dalla cui differenza risulta l'avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte.

Seguono le imposte e l'avanzo/disavanzo d'esercizio.

3.iv Elementi ricadenti sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Non vi è nulla da segnalare in proposito.

3.v Criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

Come già segnalato, la Fondazione svolge esclusivamente attività di interesse generale, ovvero attività non commerciali a beneficio della collettività, che realizzano la missione dell'Ente.

La Fondazione non svolge attività diverse da quelle di interesse generale né ricorre ad attività di *fund raising* sistematiche rivolte al pubblico, da cui originino proventi od oneri specifici.

Conseguentemente risulta relativamente agevole la ripartizione di proventi ed oneri tra le diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

Sotto il profilo pratico, pur non utilizzando un sistema di contabilità analitica, la

Fondazione adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di distinguere, ove possibile, proventi ed oneri afferenti alle diverse aree di attività già in fase di prima rilevazione in contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni originati dall'uso di risorse che possono essere impiegate sia nell'attività istituzionale che nell'ordinaria attività di funzionamento della Fondazione, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

4. Movimenti delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali:

La voce non è presente in bilancio.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	4.304	16.354	32.567	53.225
Fondo amm.to iniziale	-4.304	-13.245	-32.250	-49.799
Valore residuo netto iniziale	0	3.109	317	3.426
Acquisti esercizio	0	0	0	0
Cessioni / eliminazioni esercizio	0	0	0	0
Valore lordo a fine esercizio	4.304	16.354	32.567	53.225
Ammortamento esercizio	0	-980	-317	-1.297
Decrem.fondo iniz.per cessioni/elimin.				
Fondo amm.to finale	-4.304	-14.225	-32.567	-51.097
Valore netto fine esercizio	0	2.128	0	2.128

Si segnala che la Fondazione non ha ricevuto contributi contabilizzati a diretta

riduzione del costo dell'immobilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie:

	31/12/2022	Disinvest.	Investim.	Svalutaz.	31/12/2023
F.do Azimut EQUITY - ESCALATOR CLASSE B (ACC)	19.068				19.068
F.do Azimut BOND - SUSTAINABLE HYBRID (ACC)	8.691				8.691
F.do Azimut AZ BOND - TARGET 2025 (ACC)	8.696				8.696
Azioni C.R.Asti	42.346			6.500	35.846
	78.800	0	0	6.500	72.300

Si segnala che, relativamente ai titoli allocati tra le immobilizzazioni finanziarie:

- già nel passato esercizio sono state parzialmente svalutate per perdite durevoli di valore le azioni Banca d'Asti (per euro 6.500);
- non sono stati operati "ripristini di valore";
- nell'esercizio e nel precedente non si è modificata la destinazione dei titoli posseduti dalla Fondazione.

5. La composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo", nonché le ragioni dell'iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per "costi di sviluppo". Gli unici oneri pluriennali iscritti nei passati esercizi si riferivano alle spese di costituzione e di modifica dello statuto, ora totalmente ammortizzate e quindi eliminate.

6. Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

7. Composizione delle voci “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” e della voce “altri fondi” dello stato patrimoniale.

A seguito dell'adozione del principio contabile OIC 35, nel presente bilancio non compare più tra i risconti passivi la parte non liberata delle risorse correlate a determinati progetti o attività, come avveniva nei bilanci sino al 31/12/2021.

La voce ratei e risconti attivi si riferisce esclusivamente a risconti attivi correlati a premi assicurativi.

La voce ratei e risconti passivi si riferisce esclusivamente al risconto passivo correlato alla quota di competenza dell'esercizio successivo dei canoni di sublocazione maturati anticipatamente.

Nel presente bilancio non è presente la “altri fondi”, in quanto non si sono verificati i presupposti per iscrivere accantonamenti a copertura di rischi ed oneri.

8. Le movimentazioni delle voci di patrimonio netto

A seguito dell'adozione dei criteri di redazione del bilancio previsti dall'art. 13 commi 1 e 3 del DLgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore), utilizzando gli schemi definiti dal DM 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e dell'applicazione del principio contabile OIC 35, confluiscono tra le riserve del patrimonio netto anche le porzioni non completamente liberate delle erogazioni liberali vincolate percepite o da percepire dalla Fondazione. Si rimanda a quanto meglio illustrato nel precedente paragrafo *“Iscrizione e valutazione in bilancio delle erogazioni liberali a seguito dell'adozione delle norme sul bilancio applicabili*

agli ETS e del principio contabile OIC 35”.

La tabella che segue illustra la movimentazione nell'esercizio delle componenti del patrimonio netto.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione risultato esercizio precedente	Erogazioni liberali vincolate da terzi deliberate nell'esercizio	Ricollocaz. riserve	Liberazione riserve vincolate da terzi	Utilizzo risorse vincolate dagli organi istituzionali	Valore di fine esercizio
I – fondo dotazione dell'ente	77.470						77.470
1) riserve statutarie;	0						0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	43.145			22.958		-1.026	65.076
3) riserve vincolate destinate da terzi;	306.320		227.059	-22.958	-268.289		242.132
II – patrimonio vincolato	349.465	0	227.059	0	-268.289	-1.026	307.209
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0						0
2) altre riserve;	0						0
III – patrimonio libero	0	0	0	0	0	0	0
IV) avanzo/disavanzo d'esercizio.	0	0	0	0	0	0	0
Totale.	426.935	0	227.059	0	-268.289	-1.026	384.679

In relazione ai dati esposti nella tabella che segue si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

Il fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470, si riferisce alla misura dell'eccedenza del valore delle attività rispetto al valore delle passività richiesto, come garanzia di sostenibilità finanziaria dell'Ente, all'atto della richiesta ed ottenimento della personalità giuridica.

Le riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali si riferiscono a tutte le erogazioni liberali ricevute dalla Fondazione non vincolate dal soggetto erogante, che sono state destinate dagli organi della Fondazione al supporto della Fondazione.

Tali riserve vengono liberate solo nella misura necessaria a coprire i costi di funzionamento non coperti dai proventi della Fondazione diversi da quelli associati alle liberalità vincolate (sostanzialmente risultato della gestione finanziaria ed altri proventi). In sostanza, le riserve vincolate al supporto generale della Fondazione vengono utilizzate ogni anno nella misura necessaria per coprire ogni costo residuo della Fondazione, il che conduce, in condizioni ordinarie di funzionamento, alla maturazione di risultati economici di pareggio.

Nell'esercizio 2023 sono state utilizzate per Euro 1.026, e nel rendiconto gestionale la contropartita del loro utilizzo è stata rilevata nella voce E.9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali.

I movimenti delle riserve vincolate per decisione dei soggetti erogatori sono dettagliati nel prospetto che segue:

	Valore ad inizio esercizio	Liberalità vincolate deliberate nell'esercizio	Ricollocazioni su decisione organi istituzionali	Utilizzi nell'esercizio	Valore a fine esercizio
MT 2013: Tutors	7.998		-7.998		0
MT 2013: referee	14.960		-14.960		0
BTSC 2016 (inclusi cofinanziatori)	2.998				2.998
BTSC 2018 (inclusi cofinanziatori)	15.000				15.000
BTSC 2019 (inclusi cofinanziatori)	16.771				16.771
BTSC 2020 (inclusi cofinanziatori)	4.250				4.250
BTSC 2021 (inclusi cofinanziatori)	42.500			42.500	0
Commissione Scientifica BTSC 2021	3.000			3.000	0
BTSC (tutte le edizioni) - IRAP	11.160			1.872	9.288
FOND.CR.TO. Progetto: G.Goria protagonista territorio	1.860			1.860	0
FOND.CR.TO. Progetto: Sotto&Sopra il Monferrato	15.416			2.005	13.411
MIC - Tabella Triennale - Attiv.istituzionale '21-'22-'23	32.842	34.770		67.612	0
Regione Piemonte -Tabella Triennale 21'-22'-23'	39.972			35.336	4.636
Fond.C.R.TO. Progetto: Territori in cerca di una nuova identità	21.307			6.970	14.337
Fond.C.R.TO. Progetto: L'identità come garanzia	24.000			1.000	23.000
Compagnia di San Paolo. Next Generation You II Fase. Titolo: Disegnare il futuro - Empowerment FGG	39.462			30.709	8.754
Mic - Biblioteca 2022	3.632				3.632
Mic - Biblioteca 2023		6.282		4.233	2.050
Regione Piemonte - Archivio storico FGG: descrizione dei nuovi versamenti e digitalizzazione	9.192			9.192	0
Fond. C.R. TO. Progetto La nuova sede della Fondazione Giovanni Gorla: per una cultura accessibile		25.000			25.000
Compagnia di San Paolo – Territori in Luce - Progetto: Via del Romanico. Missione Carsica in Monferrato		75.000		37.689	37.311

Associazione Prime Minister - Progetto Prime minister II° edizione anno 2023		6.900		6.900	0
Regione Piemonte. Progetto: Dalla carta al digitale. La Fondazione G. Gorla 1994/2004/2024		17.000		6.026	10.974
Regione Piemonte. Progetto: Conservazione e Tutela del Patrimonio		15.000		7.233	7.767
Regione Piemonte. Progetto: Il senso delle cose fatte. La Fondazione G. Gorla 1994/2004/2024		15.394		4.152	11.242
ISRAT - Progetto Giovani in biblioteca a tutto volume		28.712			28.712
Fond. C.R. CN. Pogetto Premio Aimar		3.000			3.000
Totali	306.320	227.059	-22.958	268.289	242.132

9. Impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche.

La Fondazione ha ricevuto erogazioni liberali destinate al finanziamento di specifici progetti di utilità generale rientranti nell'oggetto della sua attività.

Si rimanda a quanto ampiamente già illustrato nei paragrafi precedenti in relazione alla contabilizzazione di tali risorse, alla rappresentazione in bilancio ed al totale degli impegni di spesa conseguenti al vincolo apposto dal soggetto erogante.

10. Debiti per erogazioni liberali condizionate.

La Fondazione non ha ricevuto erogazioni liberali condizionate, intese come liberalità su cui il donatore imponga una condizione, tale per cui la manifestazione di un evento futuro ed incerto conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

11. Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

La tipologia principale di provento è costituita dalla contropartita economica della liberazione delle riserve di patrimonio netto vincolate, liberazione che avviene in

proporzione all'esaurirsi del vincolo, e quindi proporzionalmente ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto finanziato.

Nel caso il vincolo sia stato apposto dal soggetto erogatore, la contropartita economica della liberazione della riserva viene epiloga alla voce "A.4) Erogazioni liberali" (tra i "Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale").

Nel caso il vincolo sia stato apposto dagli organi istituzionali, la contropartita economica della liberazione della riserva è epiloga nel rendiconto gestionale alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (tra i Costi e oneri da attività di interesse generale), oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (tra i Costi e oneri di supporto generale), se il vincolo riguarda la destinazione delle risorse al supporto della Fondazione.

I principali costi ed oneri sono simmetricamente quelli sostenuti per i progetti la cui realizzazione costituisce il vincolo apposto alle liberalità ricevute da parte dei soggetti eroganti. Affluiscono nell'area A) del rendiconto gestionale.

Altri tipici costi ed oneri sono quelli correlati al funzionamento ordinario della Fondazione, esposti nell'area E) del rendiconto gestionale.

Nell'esercizio non sono maturati singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

12. Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute.

Si ribadisce che, con l'eccezione dei fondi librari ed archivistici di cui si è già detto, le erogazioni liberali ricevute nell'esercizio dalla Fondazione sono liberalità in denaro volte a finanziare specifici progetti di interesse generale rientranti nella

mission della Fondazione.

Più precisamente, nel corso del 2023 hanno deliberato l'erogazione di contributi in favore della Fondazione, per finanziarne i progetti programmati, i seguenti Enti:

- Fondazione CR Torino;
- Fondazione CR Cuneo;
- Fondazione Compagnia di San Paolo;
- Regione Piemonte: L.R. 11/2018, art. 26 Tabella Triennale degli Istituti di rilievo Regionale, rinnovo della Tabella per il triennio 2021- 2023;
- Regione Piemonte: L.r. n. 11/2018. Avviso pubblico di finanziamento a sostegno di progetti per la realizzazione, nel biennio 2023-2024, di interventi di conservazione, descrizione, catalogazione e digitalizzazione di archivi e patrimonio documentale di interesse culturale. Assegnazione di contributo nell'anno 2023;
- Regione Piemonte: L.r. n. 11/2018. Avviso pubblico di finanziamento a sostegno di progetti per la realizzazione, nel biennio 2023-2024, di interventi di Conservazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico e delle stampe di interesse culturale. Assegnazione di contributo nell'anno 2023;
- Regione Piemonte: L.r. n. 11/2018. Avviso pubblico di finanziamento a sostegno di progetti per la valorizzazione e promozione dei beni archivistici e bibliografici di interesse culturale. Assegnazione di contributo nell'anno 2023;
- MIBAC: L. 534/96, Art. 1 - Tabella Triennale Istituti Culturali 2021 – 2023;
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIC) - DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE, per l'acquisto di volumi;
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MIC) - DIREZIONE

GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE Contributi per il funzionamento di biblioteche non statali aperte al pubblico - Circolare 5/2021 - A.F. 2023;

- MIUR, Ministero dell'Università e della Ricerca, decreto n. 44 dell'8 febbraio 2008, Tabella Triennale 2020 – 2022 per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca.

13. Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, nonché il numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari di cui all'art. 17 comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Nell'esercizio la Fondazione ha occupato in media 2 dipendenti con qualifica di impiegati. A fine esercizio la Fondazione occupava 2 lavoratori subordinati.

La Fondazione non si avvale di volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

14. L'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei

rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2023 ammonta ad euro 20.612.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

15. Patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

16. Operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

La Fondazione non ha realizzato operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato, precisandosi che per parte correlata si intende:

- a) ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni;
- b) ogni amministratore dell'ente;
- c) ogni società o ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tale società o ente);
- d) ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- e) ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

17. La proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazioni degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo.

L'esercizio si è chiuso in pareggio, per cui non ricorre la necessità di destinare avanzi o coprire disavanzi di gestione.

18. Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

La Fondazione nell'esercizio 2023 ha continuato la sua attività volta principalmente alla realizzazione di progetti di interesse generale avvalendosi dei fondi ottenuti tramite erogazioni liberali percepite principalmente da Fondazioni bancarie ed Enti Pubblici.

Di seguito si illustrano con maggiore dettaglio le attività svolte nell'esercizio.

Biblioteca Fondazione Giovanni Gorla – Cod. Identificativo T00 / SH

Le attività principali del 2023 si sono concentrate su: reference al pubblico e gestione prestiti, catalogazione e soggettazione, controllo e revisione del materiale in SBN, contributo a progettazione e bandi, programmazione e gestione nuovi acquisti, monitoraggio e gestione del materiale, attività formativa per i volontari del Servizio Civile Universale, valorizzazione del patrimonio documentale sui Social network.

Sono sempre state garantite e incentivate l'assistenza e il sostegno a studiosi e a gruppi impegnati in studi e ricerche, anche in affiancamento alle attività della Fondazione Gorla, da sempre attenta a sviluppare progetti culturali in collaborazione con scuole, associazioni ed enti culturali presenti sul territorio.

In tutte le sue attività, la Biblioteca si è sempre posta l'obiettivo di migliorare, facilitare e promuovere la propria offerta culturale al fine di aumentare la qualità del servizio offerto. Ha provato a rispondere alle specifiche esigenze di ricerca dei cittadini

attraverso una continua e puntuale raccolta e conservazione di un patrimonio documentale sempre più a rischio di dispersione. Ha operato inoltre per cercare di adeguarsi costantemente ai cambiamenti in atto ed alle nuove esigenze dei cittadini. Si è proposta, e continua a proporsi, di individuare nuovi possibili utenti e, al tempo stesso, di identificare e soddisfare i bisogni latenti dell'utenza reale.

Catalogazione. È proseguita la catalogazione delle monografie, degli elaborati finali dei borsisti del Bando Talenti della Società Civile, di Periodici e seriali. Tra le monografie, nei primi mesi del 2023 è stata completata la catalogazione dei nuovi volumi acquistati grazie al Decreto Ministeriale n. 8 del 14.01.2022 (Fondo emergenze imprese – Biblioteche), riparto del “fondo emergenze imprese e istituzioni culturali”, concernente il sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria. A fine ottobre, grazie al nuovo “Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all'editoria libraria 2023” (D.D.G n. 614 del 22.08.2023) è iniziata la catalogazione dei nuovi volumi acquistati, che si concluderà entro gennaio 2024.

Nuove acquisizioni. Compito essenziale di ogni biblioteca al servizio della sua comunità di riferimento, è quello di possedere un fondo librario in continua evoluzione, aggiornato e rispondente agli interessi ed alle necessità culturali dei propri lettori, con una ricca selezione di titoli sul maggior numero di soggetti connessi alle proprie finalità istituzionali. A partire dal 2020, grazie ai contributi ottenuti grazie ai Decreti per il sostegno all'editoria, la biblioteca ha potuto acquisire nuovo materiale. È stata un'occasione preziosa, che ha permesso di pianificare uno sviluppo più armonico delle collezioni, aggiornare il catalogo, potenziare ed approfondire alcune sezioni specifiche.

Nel 2023 una parte dei nuovi acquisti si è concentrata sull'aggiornamento e l'inserimento a catalogo di nuovi periodici connessi alle finalità istituzionali della

biblioteca (es. l'acquisto di tutta l'annata 2023 del periodico "Limes : rivista italiana di geopolitica. - Roma : Editrice periodici culturali, 1993- "), di monografie sui temi dello sviluppo sostenibile, sulla condizione femminile e sulla parità di genere e sul recupero di monografie di storia locale. È stato inoltre garantito l'aggiornamento delle principali tematiche presenti in biblioteca (in particolare monografie su economia, politica, storia e attualità, scienze sociali, etica del paesaggio).

Costante nel tempo l'incremento della sezione di storia locale non solo attraverso acquisti ma anche tramite donazioni e depositi volontari da parte di autori ed editori, che anche in futuro continueranno ad essere promossi e incentivati.

Donazioni. Ad aumentare ed arricchire il proprio catalogo anche quest'anno la biblioteca ha potuto registrare importanti donazioni, per un totale di circa 200 volumi. In particolare, la Mediateca Rai di Torino ha donato n. 52 monografie sulla storia del pensiero economico e politico, la Famiglia Gorla un centinaio di volumi di scienze sociali, scienze politiche e storia dell'arte, la Biblioteca di Fontanile n. 33 monografie prevalentemente di storia locale e scienze sociali. La Fondazione Gorla è inoltre grata al Comune di Aramengo, alla Fondazione Biblioteca Astense e ad alcuni privati per altri preziosi volumi donati.

Riesame dello stato di circolazione (prosecuzione). Dalla sua costituzione, il patrimonio documentale della biblioteca era disponibile in sola consultazione o per prestiti eccezionali. A partire dal 2017, la scelta dell'Ente di attivare il prestito esterno al fine di rendere più accessibile il proprio materiale ha portato, in fase di catalogazione, ad una differente valutazione dello stato di circolazione del volume. I circa 5000 inventari staccati prima di tale data sono quindi rimasti indicati in SBN come in Sola consultazione.

A partire da marzo 2020 è quindi iniziato un lavoro di rivalutazione della condizione

di disponibilità del volume. Tutto il materiale considerato suscettibile di modifica è stato variato in SBN da Sola Consultazione a Nessun vincolo al prestito. Tale sistematica verifica proseguirà anche nel 2024.

Conservazione preventiva del materiale e movimentazione interna (prosecuzione)

Nel 2023 è proseguito un intervento di controllo e manutenzione volto alla salvaguardia del materiale conservato. Unitamente all'operazione annuale di spolvero, è in corso una ricognizione dell'intero patrimonio volta ad individuare possibili problematiche relative allo stato di conservazione dei documenti, che proseguirà nel 2024. Questa azione preventiva si mette in atto al fine di ritardare il deterioramento e prolungare la vita del materiale presente, in modo da poterlo trasmettere alle generazioni che verranno.

Quando si è reso necessario, si è provveduto ad un riposizionamento di parte del materiale sugli scaffali ed alla sostituzione delle etichette ammalorate.

La Biblioteca della Fondazione Giovanni Gorla: conservazione e tutela del patrimonio.

Acquisto di materiali e attrezzature tecniche per il controllo ed il mantenimento dei parametri ambientali.

Regione Piemonte _ Conservazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni librari e delle stampe di interesse culturale L.R. 11/2018 per l'anno 2023 –

La Biblioteca Giovanni Gorla, attualmente sita presso Polo Universitario di Asti "Rita Levi Montalcini", negli ultimi anni ha avvertito l'urgenza di disporre di spazi più ampi e di nuove aree organizzative, per poter meglio rispondere alle esigenze della propria utenza e per proporsi come nuovo punto d'incontro e di stimolo culturale per tutta la cittadinanza. La Fondazione Giovanni Gorla ha quindi maturato la decisione di riunire la sua Biblioteca e gli uffici operativi dell'Ente in un unico spazio, più ampio e funzionale. Poiché verso la metà del 2024 è prevista l'inaugurazione della nuova

sede, a partire da ottobre 2023 l'attività principale della biblioteca si è concentrerà sulla pianificazione e sulla progettazione della nuova biblioteca, sulla collocazione e gestione del patrimonio documentale e sulla sua conservazione. Lo spostamento presso i nuovi locali non sarà quindi solo finalizzato ad ampliare e ridefinire i propri spazi per migliorare ed efficientare la conservazione e la fruizione del patrimonio documentale, ma sarà anche fondamentale per ripensare i servizi al pubblico in un'ottica di crescita e di innovazione e per rafforzare il proprio ruolo sul territorio, cercando di soddisfare i bisogni informativi e culturali della comunità di riferimento. Prima dello spostamento presso la nuova sede, verrà effettuata la verifica dello stato di conservazione dei volumi in modo da identificare gli elementi che necessitano di intervento conservativo, differenziando i volumi danneggiati a seconda della tipologia di danno.

I nuovi locali dovranno rispondere a specifiche esigenze atte a garantire la corretta conservazione preventiva del patrimonio documentale.

Con questo progetto, la Fondazione Gorla intende mettere in atto una serie di azioni mirate al fine di tutelare, restaurare e conservare al meglio i propri beni librari, attraverso le seguenti azioni:

- Acquisto materiali per il corretto condizionamento dei documenti
- Restauro volumi
- Sostituzione etichette danneggiate
- Acquisto attrezzature tecniche per il controllo ed il mantenimento dei parametri ambientali.

Archivio Fondazione Giovanni Gorla

La Fondazione Giovanni Gorla ha tra le sue finalità il recupero, l'acquisizione, la descrizione e la valorizzazione di fondi archivistici relativi alla storia politico-

economica, in particolare astigiana, in età contemporanea. In questo ambito la Fondazione ha dato vita a un archivio che – partendo dall'originario Fondo Giovanni Gorla – negli anni si è arricchito con significativi fondi, ottenendo nel luglio 2013 il riconoscimento di interesse storico particolarmente rilevante ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Attualmente il patrimonio archivistico della Fondazione consta di circa 200 metri lineari, depositati e consultabili presso l'Archivio di Stato di Asti. Ne fanno parte – oltre alle carte di Giovanni Gorla – archivi di strutture locali di partito (i comitati provinciali della Democrazia cristiana di Asti, della Democrazia Cristiana di Alessandria, del Partito liberale di Asti) e archivi di alcune personalità della politica e della cultura locale (Piero Baino, Giovanni Borello e Aldo Viglione). A questo nucleo principale si è aggiunto, tra il 2007 e il 2009, il cospicuo complesso documentario costituito dall'Archivio storico della Cassa di risparmio di Asti. La Fondazione Giovanni Gorla ha inoltre curato il recupero e la descrizione dell'archivio storico delle due Unioni sindacali territoriali CISL di Alessandria e Asti.

Nel 2023 sono state realizzate le descrizioni dei nuovi versamenti (documentazione cartacea, fotografica e audiovisiva) che hanno costituito le integrazioni dei fondi già presenti, l'ordinamento e l'inventariazione degli stessi: schedatura su applicativo informatico e riordinamento fisico. In seguito alle descrizioni è stata realizzata la digitalizzazione di alcune raccolte ritenute significative per il valore storico-culturale, come ad esempio le fotografie che sono state integrate nella serie omonima nel fondo Giovanni Gorla e il periodico «Astisabato», organo ufficiale della DC di Asti, conservate nell'archivio della Democrazia cristiana di Asti.

Interventi archivistici e descrizione delle attività realizzate Nel corso del 2023 sono state realizzate le attività di schedatura, riordino e inventariazione dei seguenti Fondi

archivistici:

1. Fondo Giovanni Gorla - Addenda 2023. L'archivio di Giovanni Gorla (1943-1994, con documenti fino al 2005) è costituito in massima parte dal nucleo documentario originale conservato nell'ultimo ufficio romano dell'uomo politico, quando l'onorevole si dimise da Ministro delle Finanze, suo ultimo incarico di governo. L'insieme della documentazione originale – corrispondenza, materiale preparatorio, appunti, bozze, minute, opuscoli, atti di convegni, materiale iconografico, rassegne stampa cartacee e televisive – fa emergere, nell'ambito di un intreccio tra dimensione pubblica e privata, l'universo relazionale di Gorla: l'impiego alla Cassa di risparmio e all'Ufficio studi della Camera di commercio di Asti, l'impegno politico nel partito a livello locale e nazionale, la sua attività politica e istituzionale. Tutto ciò consente di considerare il fondo Gorla non come un archivio privato e familiare, poiché le carte testimoniano prevalentemente la sua dimensione pubblica – solo raramente, infatti, si può trovare documentazione meno ufficiale (lettere, cartoline, biglietti dal contenuto più confidenziale con alcuni esponenti della politica). Le carte donate dalla famiglia sono state strutturate secondo un criterio basato sulle funzioni via via svolte dal personaggio nel corso della sua vita istituzionale. Questo vale soprattutto per la parte concernente l'attività politica: un primo filone è infatti costituito dal riflesso documentario dell'attività istituzionale; un secondo, dal prodotto di uno sforzo costante di approfondimento e definizione del pensiero politico, attraverso l'organizzazione di convegni e la raccolta di fonti di informazione sui più vari temi della politica interna ed estera. La presente Addenda comprende una serie di documenti recuperati dalla famiglia ed altri conferiti alla Fondazione in momenti diversi; si tratta di carte personali, ricerche e studi giovanili, corrispondenza, carte giudiziarie, documenti di lavoro e di elaborazione del pensiero politico, opuscoli e altro materiale

a stampa (soprattutto della Democrazia cristiana), appunti, periodici e rassegne stampa, fotografie (sciolte e in album) e audiovisivi.

Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2023 si è provveduto alla schedatura informatica delle unità archivistiche. È stata condotta una schedatura di dettaglio, rispondente agli standard internazionali ISAD-G e ISAAR. Nel mese di settembre 2023, alle operazioni di schedatura sono seguite quelle di riordino. I documenti – pari a 171 unità archivistiche – sono stati condizionati in cartelle di carta bianca a PH neutro, conservate a loro volta in 8 faldoni e per un'estensione complessiva di 200 centimetri lineari. A ogni unità archivistica è stato assegnato un numero di corda progressivo secondo il sistema della "corda chiusa", trattandosi di un fondo archivistico afferente a un soggetto produttore ormai estinto. Il numero di fascicolo è stato apposto sulle cartelline di conservazione mediante etichetta adesiva e allo stesso modo ogni faldone è stato contrassegnato esternamente dall'indicazione della denominazione del Fondo archivistico e dall'indicazione del numero dei fascicoli in esso contenuti. Una volta condizionato il fondo archivistico è stato collocato presso i locali di deposito dell'Archivio della Fondazione G. Gorla, dove arredi, impianti di sicurezza e rivestimenti garantiscono la corretta e duratura conservazione del materiale documentario, sottratto così dal rischio di danni fisici (muffe, variazione del colore delle carte, ecc.) e alienazioni improprie. La documentazione è stata disposta in scaffali proporzionati alla quantità dei pezzi da contenere, in modo da consentire l'alloggio dei faldoni senza accatastare il materiale o costringerlo in posizioni precarie o improprie, consentendo altresì la più agevole presa del materiale da parte dei consultatori.

2. Fondo Italo Lagorio, nuova acquisizione complementare al fondo Direzione provinciale del Partito liberale di Asti, anni '60 - inizio anni 2000. Il fondo testimonia

l'impegno politico di Italo Lagorio (1918-2007), esponente del Partito liberale italiano di Asti di cui fu vicesegretario, sindaco di Valfenera per due mandati durante gli anni '80, aderente al Movimento federalista europeo. Per quanto si tratti di un fondo autonomo, dal punto di vista del contenuto la documentazione completa e integra in parte l'archivio della Direzione provinciale del Partito liberale di Asti, già conservato dalla Fondazione Gorla.

Il fondo conserva corrispondenza, periodici, dattiloscritti, verbali di riunioni, documentazione relativa a congressi e incontri. Da segnalare il nucleo relativo al Movimento federalista europeo, che conserva documentazione relativa a convegni e incontri e a all'AICCE (Associazione italiana Consiglio comuni d'Europa); i fascicoli rubricati con la titolazione "Corrispondenza politica" (1963-2000) che comprendono scambi epistolari con dirigenti nazionali del PLI; la documentazione relativa alla corrente "Rinnovamento" (1971-1976); le raccolte di periodici come «L'Opinione», settimanale ufficiale del Partito Liberale Italiano (1983-1992) e il settimanale di Asti «Il Cittadino» (1963-1971).

3. Fondo archivistico "Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Asti", Addenda, anni '50-2000. L'archivio storico del Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Asti testimonia l'attività del partito sul territorio dalla sua fondazione (1945) allo scioglimento (1994). Le carte erano conservate nella storica sede della Democrazia cristiana di Asti, in Viale alla Vittoria, comprata negli anni 1953-1954. Negli anni '90, quando il Partito si sciolse e divise in Cristiano-democratici uniti, Centro cristiano democratico e Partito popolare italiano, l'archivio non fu subito trasferito. I due movimenti infatti convissero nello stesso edificio per qualche anno, fino a quando il Partito popolare si trasferì e con esso una piccola parte della documentazione, in particolare le annate dell'organo di stampa ufficiale del Comitato, «Astisabato». Il

resto dell'archivio seguì le sorti del CDU, poi UDC, Unione dei democratici cristiani e Democratici di centro.

L'archivio donato alla Fondazione ha una consistenza totale di 8 metri lineari pari a 372 unità archivistiche e conserva verbali delle riunioni, corrispondenza, pubblicazioni, periodici, appunti, materiale propagandistico, registri dei soci. Nell'archivio sono conservate anche le carte prodotte dal Movimento giovanile (1945-1993), dal Movimento femminile (1951-1980), dal Movimento anziani (1971-1989), dalla Sezione di Castagnole Lanze-San Bartolomeo (1962-1975).

La parte Addenda copre un arco cronologico che va agli anni '50 agli anni '2000 ed è stata conferita alla Fondazione Giovanni Gorla in seguito allo smantellamento delle sedi della DC (poi UDC) di Corso alla Vittoria e di Via Brofferio ad Asti.

La documentazione, pervenuta in fascicoli, registri, album e sciolta in scatole, si compone di corrispondenza e registri di protocollo, carte contabili e amministrative, ritagli stampa e periodici, audiocassette (in massima parte registrazioni delle riunioni del Comitato provinciale e altre iniziative risalenti al periodo 1982-1995) e fotografie. Comprende volumi rilegati del periodico del Comitato, «Astisabato» anni 1966-1972; 1975-1979 (in parte doppi, in parte nuovi esemplari completi che vanno ad arricchire la collezione già presente in archivio).

4. Archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti e fondi aggregati, Addenda, 1967-1985. L'archivio storico della Cassa di Risparmio di Asti (1730-1988) si presenta come un complesso articolato di carte che riflette le molteplici funzioni che nel tempo l'istituto ha assunto, incrementato, dismesso. Ciò è ampiamente documentato sia attraverso le carte del fondo principale (Cassa di Risparmio), sia attraverso quelle prodotte dalle filiali e ivi conservate, sia attraverso la documentazione dei fondi aggregati.

Le carte che fanno parte dell'archivio storico della Cassa sono in primo luogo di natura contabile e amministrativa, ciononostante una significativa parte del fondo è rappresentata da alcune tipologie documentarie che consentono di considerare il ricchissimo corpus pervenuto alla Fondazione Gorla non solo la base per la ricostruzione della memoria e dell'identità della banca, ma anche una fonte importante per la storia sociale, politica ed economica del territorio. Ne sono esempio gli statuti e i regolamenti, le delibere del Consiglio di amministrazione, la ricca corrispondenza (con istituti di credito, associazioni, aziende e privati), i documenti che testimoniano l'attività benefica e di pubblica utilità svolta dalla Cassa nel corso degli anni e il materiale iconografico (fotografie e stampe) relativo alle sedi dell'istituto, alle inaugurazioni delle filiali e ai momenti più significativi della lunga storia della banca. Gli ultimi versamenti da parte del soggetto produttore hanno riguardato la documentazione più recente prodotta dalla Segreteria (Beneficenza, Rendiconti, Statuti, Corrispondenza, Pratiche diverse, Delibere del Consiglio), le carte relative alle ispezioni della Banca d'Italia, libri mastri, i registri dei libri verbali del Consiglio di amministrazione, della Commissione titoli depositi presso altri istituti, del Collegio sindacale, della Commissione di beneficenza, del Comitato di sconto.

In particolare, sono stati realizzati i seguenti interventi archivistici:

1. Schedatura, riordino e inventariazione dei documenti afferenti all'Addenda del Fondo archivistico "Giovanni Gorla", con atti dal 1942 al 2005, pari a 171 unità archivistiche, per un'estensione di 2 metri lineari.
2. Schedatura, riordino e inventariazione dei documenti afferenti al Fondo archivistico "Italo Lagorio", con atti dal 1942, ante al 2003, pari a 51 unità archivistiche, per un'estensione di un metro lineare.
3. Schedatura, riordino e inventariazione dei documenti afferenti all'Addenda del

Fondo archivistico "Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Asti", con atti dal 1946 al 1995, pari a 160 unità archivistiche, per un'estensione di un metro lineare.

4. Schedatura, riordino e inventariazione dei documenti afferenti all'Addenda dell'Archivio Storico della Cassa di Risparmio di Asti, con atti dal 1906 al 1996, pari a 511 unità archivistiche, per un'estensione di 10 metri lineari.
5. Schedatura, riordino e inventariazione dei documenti afferenti al Fondo archivistico Elisabetta Zuanelli, con atti dal 1987 al 1995, pari a 23 unità archivistiche, per un'estensione di 0,5 metri lineari.

Fasi di lavoro

I documenti appartenenti a ogni fondo sono stati divisi per serie, sottoserie e fascicoli. Sono stati ordinati in modo conforme alla struttura già esistente dei singoli fondi. A ogni fascicolo è stato dato un titolo, è stata fornita la descrizione estrinseca e sono state inserite eventuali note. Nella fase di riordino, si è anche provveduto alla rimozione di cartelline ormai obsolete, buste in plastica, elastici e clips metalliche incompatibili con la corretta tenuta della documentazione. Di pari passo si è provveduto al condizionamento di ogni unità archivistica con materiali atti alla lunga conservazione. Per tutti i fondi documentari sopra descritti, alle operazioni di schedatura, riordino e inventariazione è seguito il condizionamento delle singole unità archivistiche all'interno di faldoni e cartelline a PH neutro, atti alla lunga conservazione dei documenti. Tali unità di conservazione sono state collocate presso i locali di deposito dell'Archivio della Fondazione Gorla.

Per ciascun fondo documentario trattato è stato redatto un apposito inventario (in copia cartacea e digitale) con introduzione storico-archivistica, schema di ordinamento, guida alla consultazione dell'inventario, descrizione analitica delle

singole unità archivistiche e indici analitici.

Sotto il profilo degli obiettivi, il lavoro di riordino archivistico, insieme alla redazione degli inventari, garantiscono la corretta tenuta della documentazione in oggetto, ampliando l'offerta culturale messa a disposizione dalla Fondazione G. Gorla, costituendo la premessa fondamentale per qualsiasi ulteriore intervento di valorizzazione.

Il progetto è stato coordinato dall'archivista incaricato Andrea Maria Ludovici della Società Cooperativa Culturalpe.

**Servizio Civile Universale Città di Asti. Conclusione del Programma 2022/2023
“La cultura è social” e avvio del nuovo Programma 2023/2024 “Cultura &
Ambiente...Garanzie per il futuro”.**

Fondazione Biblioteca Astense, ISRAT e Fondazione Giovanni Gorla per il 2023 hanno proposto al Comune di Asti un progetto condiviso dal titolo “Gli istituti culturali nell'era dei social media” che opera nel contesto culturale astigiano.

Il programma e il progetto si muovono nell'ottica della tutela, della valorizzazione, della promozione e della fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali. I volontari del Servizio Civile Universale affiancano la Fondazione in questo percorso soprattutto per raggiungere un target più giovane.

La biblioteca ha contribuito alla formazione dei volontari, li ha coinvolti in alcuni progetti di valorizzazione del patrimonio (in particolare su Social Network) e nelle attività di gestione ordinaria della biblioteca.

A Tutto Volume. Giovani in Biblioteca – Finanziato da Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile

Il progetto A TUTTO VOLUME, ideato con lo sguardo rivolto costantemente all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, si propone di aprire la Biblioteca Astense

Fondazione Giorgio Faletti in orari tardo-pomeridiani e serali per farne la sede di una serie di iniziative, realizzate dai partner della rete ADA. Motivazione di base del progetto è l'inclusione sociale in un'ottica di uso inclusivo degli spazi pubblici. La verifica dei bisogni evidenzia che le attese prioritarie dei cittadini sono rivolte alla formazione per i figli della fascia scolare, al tempo libero dedicato in modo attivo e partecipativo per i più grandi, alla formazione finalizzata al lavoro per le generazioni successive, alla socialità e al creare legami per le famiglie.. La Biblioteca si attiva per accogliere i nuovi mandati "sociali" e sperimentare forme di integrazione e di collaborazione con le politiche e i servizi di comunità, di innovazione e di informazione, mettendo a profitto i vantaggi della consolidata collaborazione all'interno della rete ADA.

Particolare importanza, all'interno delle varie attività previste nell'ambito del progetto, verrà data alle giornate della memoria e del ricordo proposte dal calendario civile ed inerenti alla storia del XX e XXI secolo per le quali saranno previste iniziative specifiche calendarizzate nel corso dei diciassette mesi di durata del progetto.

Bando Talenti della Società Civile – anno 2023

Il Bando dei Talenti della Società Civile realizzato dalla Fondazione CRT e gestito, fin dalla sua nascita dalla Fondazione Giovanni Gorla, è nato nel 2009 ed ha rappresentato e tutt'oggi rappresenta un'opportunità concreta per tutti i giovani laureati di talento di Piemonte e Valle d'Aosta, offrendo loro una borsa di ricerca scientifica annuale.

Negli anni il bando di concorso è cambiato ciclicamente rivolgendosi ai laureati in Scienze Umane, poi ai laureati in scienze economiche e nelle cosiddette Scienze dure. A questi si sono poi affiancate le borse specifiche, dedicate all'imprenditorialità, per tutti coloro che avessero un'idea imprenditoriale da sviluppare e concretizzare.

Il bando è finalizzato all'assegnazione di borse di ricerca scientifica ed intende: promuovere un percorso di fertilizzazione incrociata tra il mondo della ricerca ed i suoi risvolti applicativi prevalentemente nelle istituzioni operanti sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta; favorire un processo di eccellenza nelle Scienze Umane e Sociali partendo dal prezioso capitale dei giovani laureati, mediante l'interazione del mondo accademico con istituzioni operanti al di fuori degli Atenei; promuovere il reclutamento di giovani laureati nelle Scienze Umane e Sociali, in ambiti lavorativi extra universitari. Si tratta di un bando post universitario, rivolto a tutti coloro in possesso della laurea specialistica oppure della laurea magistrale - vecchio ordinamento. Il bando, oltre a prevedere una realtà ospitante presso la quale svolgere il progetto di ricerca, prevede obbligatoriamente la supervisione di un tutor scientifico accademico delle università piemontesi oppure valdostane.

Dopo 12 anni di attività, sono oltre 650 i giovani che hanno beneficiato della borsa offerta dal Bando dei Talenti della Società Civile, un gruppo che rappresenta l'eccellenza dei ricercatori del territorio di riferimento.

L'ultima edizione del bando 'Talenti della Società civile' della Fondazione CRT, ha assegnato borse di ricerca a laureati e studenti universitari degli Atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta che sviluppino progetti innovativi imprenditoriali e di ricerca, prevalentemente presso realtà non profit o aziende del territorio.

L'ultimo bando presentato prevedeva due tipologie di borse: quelle di ricerca standard per lo sviluppo del territorio, della durata di 12 mesi, per un valore di 18.000 euro lordi ciascuna (di cui almeno 3.000 euro di cofinanziamento) per progetti afferenti tutte le aree disciplinari (scientifico-tecnologica, umanistico-sociale, sanitaria); borse per la promozione dell'imprenditorialità studentesca, destinate a team di studenti universitari con competenze differenti e complementari per lo sviluppo di un'idea imprenditoriale.

Questa tipologia, della durata di 6 mesi e del valore di 4.000 euro lordi per ciascun membro del team, non prevede cofinanziamento autonomamente reperito.

Hanno potuto candidarsi i laureati fino a 27 anni di età (con laurea specialistica o magistrale o laurea a ciclo unico) e gli studenti regolarmente iscritti fino a 25 anni d'età.

Per questo bando sono giunte oltre 40 candidature.

Al termine dell'istruttoria sono state finanziate 12 borse di ricerca.

Le borse di ricerca derivanti da questa edizione si sono avviate nel 2022 e si sono concluse a dicembre 2023.

L'identità come garanzia. Dalla Legge Gorla alla Bioeconomia circolare

Obiettivi del progetto: Il progetto 'L'identità come garanzia. Dalla Legge Gorla alla Bioeconomia circolare' si propone di:

- realizzare una ricerca per individuare, a 30 anni di distanza dalla promulgazione della 'Legge Gorla', legge n° 164/92, le innovazioni e i cambiamenti apportati grazie a questa nell'ambito viticolo ed enologico e gli eventuali vuoti legislativi sia a livello nazionale che comunitario andando ad analizzare l'impatto che queste hanno avuto sulla società oltre all'influenza che hanno avuto nel determinare il prezzo dei vini a livello italiano e sull'economia del territorio;
- realizzare una ricerca legata all'evoluzione e al cambiamento della sensibilità nei confronti del prodotto vino sia dal lato del produttore che dal lato del consumatore e il relativo impatto economico;
- creare una sezione nella Biblioteca della Fondazione Giovanni Gorla sul tema della Bioeconomia circolare nel settore vitivinicolo;
- individuare e creare una rete degli Enti e dei soggetti specializzati in Bioeconomia circolare del settore vitivinicolo;

- individuare le start up e le realtà che applicano i principi di Bioeconomia circolare;
- creare un Archivio digitale a disposizione degli utenti.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto 'L'identità come garanzia. Dalla Legge Gorla alla Bioeconomia circolare' sono:

- realizzazione di una ricerca per individuare, a 30 anni di distanza dalla promulgazione della 'Legge Gorla', legge n° 164/92, le innovazioni e i cambiamenti apportati grazie a questa nell'ambito viticolo ed enologico e gli eventuali vuoti legislativi sia a livello nazionale che comunitario;
- realizzazione di una ricerca legata all'evoluzione e al cambiamento della sensibilità nei confronti del prodotto vino sia dal lato del produttore che dal lato del consumatore
- individuazione e creazione di una rete degli Enti e dei soggetti specializzati in Bioeconomia circolare del settore vitivinicolo
- individuazione delle start up e delle realtà che applicano i principi di Bioeconomia circolare
- creazione di un Archivio digitale a disposizione degli utenti

Next Generation You

Il bando 'Next Generation You' della Fondazione Compagnia di San Paolo, orientato al rafforzamento organizzativo degli enti attivi in Piemonte, Liguria e/o Valle d'Aosta operanti nei comparti di riferimento dei tre Obiettivi Cultura, Persone e Pianeta, era volto a investire sulla robustezza organizzativa degli enti attraverso processi di razionalizzazione e crescita orientati alla loro innovazione, sostenibilità e autonomia e, conseguentemente, sulla loro capacità di essere leve di sviluppo per il territorio in cui operano e portarvi benefici diffusi e duraturi.

Il bando era articolato in due fasi:

- Fase 1. La presentazione di una proposta di analisi organizzativa dei punti di forza, di debolezza e di potenzialità dell'ente e la presentazione di un'idea di piano di sviluppo, svolta in collaborazione con un fornitore di comprovata esperienza nel sostegno all'empowerment di organizzazioni culturali, scelto in una rosa di fornitori selezionati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Fondazione Giovanni Gorla ha identificato come fornitore la Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, nella persona della Dott.ssa Paola Borrione, con la quale è stato sviluppato il progetto Disegnare il futuro - empowerment della Fondazione Giovanni Gorla. Il progetto ha ottenuto esito favorevole con l'ottenimento di un finanziamento pari a 14.000, 00 euro e la possibilità di accedere alla Fase 2 del Bando.
- Fase 2. La presentazione degli esiti dell'analisi organizzativa e del piano di sviluppo, al fine di concorrere all'assegnazione di un contributo per l'esecuzione del piano stesso. La Fondazione Giovanni Gorla ha superato con successo la Fase 2, e ha dedicato l'annualità 2023 all'implementazione della proposta di sviluppo prevista dal progetto, di durata di 18 mesi, con la supervisione della Fondazione Santagata

Al fine di raggiungere i risultati previsti dal progetto è stato delineato il seguente percorso:

- inclusione di nuovi componenti nel Comitato Scientifico con l'obiettivo di avere al suo interno ricercatori giovani e competenti rispetto al territorio più vasto su cui intende operare la Fondazione, con un riflesso, nel tempo, anche su CdA e Comitato esecutivo (Revisione delle forme di governance e Costruzione di una funzione di ricerca);

- organizzazione di una Summer School annuale quale occasione di elaborazione di analisi e lavoro di ricerca sul territorio (Costruzione di una funzione di ricerca);
- costruzione di una funzione continuativa di un lavoro di mappatura delle esperienze di maggiore interesse per il territorio in aree tematiche di intervento della Fondazione (Costruzione di una funzione di ricerca in connessione con il territorio) con il coinvolgimento dei giovani anche tramite la messa a disposizione di uno spazio autogestito per lo studio e l'organizzazione di eventi;
- erogazione di borse di ricerca da utilizzare all'interno di Fondazione (Costruzione di una funzione di ricerca);
- restituzione al territorio, sia durante la Summer School, sia durante una "scuola di buone politiche" rivolta agli amministratori del territorio, quale occasione di costruzione condivisa di progetti (Revisione delle forme di governance e Costruzione di una funzione di ricerca).

Il 2023 è stato un anno fondamentale per la messa in opera degli interventi per l'empowerment e il potenziamento organizzativo della Fondazione: un percorso di rinnovamento che si è affiancato all'ampliamento e ricambio dello staff, con una ricaduta significativa nei termini della trasformazione dei processi, delle strategie e delle linee di evoluzione dell'ente. La fase di implementazione ha previsto la partecipazione ad un ciclo di incontri formativi promossi dall'ente sostenitore sui principali aspetti strategici inerenti lo sviluppo e il potenziamento dell'attività degli Enti del Terzo Settore (sussidiarietà e progettazione partecipata, aspetti fiscali, finanziari e normativi, europrogettazione e accesso a ulteriori fondi). È stata inoltre monitorata da incontri di monitoraggio quadrimestrale con i referenti della Fondazione Compagnia di San Paolo e con il consulente strategico, Fondazione

Santagata per l'Economia della Cultura, utili a rilevare criticità e opportunità ulteriori di miglioramento e crescita per l'ente, in ottica di capacity building, incremento del dialogo e delle relazioni di fiducia con gli stakeholders, analisi continua dei punti di forza e debolezza dell'ente.

La prima edizione della Summer School Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo. 'Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo' è stata realizzata è stata realizzata proprio in questo contesto.

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo scientifico dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Management "Valter Cantino" e della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, in collaborazione con il CREA - Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, la Confagricoltura Asti e la Cia Asti.

Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo è un'iniziativa formativa volta a favorire il dialogo interdisciplinare su una tematica rilevante per lo sviluppo locale, con l'obiettivo di favorire la costruzione di una rete di operatori, studiosi e amministratori locali per generare dibattiti e riflessioni che contribuiscono allo sviluppo del territorio astigiano, alessandrino e dei dintorni.

Si tratta di una 'scuola per il territorio' che fonde tradizione e innovazione per la promozione di uno sviluppo locale sostenibile, dal punto di vista ambientale ma anche sociale, economico e culturale nel tentativo di dare strumenti utili agli operatori per affrontare le sfide del futuro.

Il programma e i relatori. La formazione si è svolta a ottobre 2023 nei seguenti orari:

1. Venerdì 20 ottobre 14h00 – 19h30
2. Sabato 21 ottobre 9h30 - 18h00
3. Domenica 22 ottobre 10h00 - 13h00

In particolare, alla prima giornata formativa hanno partecipato 15 persone ed erano circa 60 i presenti alla relazione "Il gusto di cambiare", tenuta dal fondatore di Slow Food, Carlin Petrini. Alle giornate di sabato e domenica hanno partecipato 19 persone. La formazione è stata un'occasione per realizzare un dialogo intergenerazionale.

Rinnovamento del Comitato Scientifico, adesione al RUNTS, coprogettazione e apertura di un'aula studio.

Nell'ambito del progetto, e in ottica di potenziamento delle proprie capacità di intercettare i bisogni del territorio e interpretarli, sviluppando progettualità maggiormente in grado di generare un impatto positivo, la Fondazione Giovanni Gorla ha anche introdotto un rinnovamento del proprio Comitato Scientifico individuando alcuni profili di comprovata esperienza e rilevante interesse ai fini delle progettualità future della Fondazione: dott.ssa Angela Bona, prof. Riccardo Beltramo, dott. Renato Grimaldi, dott. Angelo Miglietta, dott. Francesco Pizzetti, dott. Francesco Scalfari, dott.ssa Laura Liguori.

Tra le trasformazioni strutturali messe in atto, una delle più rilevanti riguarda la transizione della Fondazione ad Ente del Terzo Settore e la relativa adesione al RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, procedura avviata nel 2023 con l'adeguamento dello statuto alla normativa inerente la Riforma del Terzo Settore.

Prime Minister – Scuola di politica per giovani donne II edizione

Prime Minister è una scuola di politica rivolta a ragazze di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Il percorso si sviluppa su dieci incontri e ha l'obiettivo di sensibilizzare alla partecipazione attiva e alla politica, intesa come capacità di interpretare e guidare la società civile.

La Seconda edizione

Gli incontri della seconda edizione di Prime Minister Asti sono iniziati sabato 11 marzo e sono terminati sabato 2 dicembre con il Graduation Day, giornata aperta alla cittadinanza durante cui le Primers hanno presentato i project work alle famiglie e ai professori.

Da evidenziare, per questa seconda edizione, la forte necessità di lavorare sul public speaking, emersa già in fase di selezione delle candidature e durante la prima lezione, quando sono state raccolte le aspettative delle iscritte rispetto al percorso.

Di fronte a tale richiesta sono stati dedicati due incontri a questa tematica.

Le iscritte, in totale trentacinque, quest'anno avevano un'età media minore rispetto alle studentesse della prima edizione. L'eterogeneità è stata una ricchezza, soprattutto per i lavori di gruppo, durante cui ogni ragazza ha condiviso la propria esperienza, anche legata anche all'età, a favore del gruppo per la realizzazione di un risultato comune.

Abbiamo ricevuto feedback positivi anche dalle partecipanti più giovani che hanno evidenziato come questo percorso le abbia aiutate a diventare più indipendenti, a sviluppare un senso critico rispetto alle informazioni che ricevono, a superare la paura del confronto e ad esprimersi davanti a un pubblico.

Inoltre, è da segnalare la partecipazione attiva di un gruppo di cinque partecipanti appartenenti alla comunità musulmana che si sono unite per lavorare a un progetto di sensibilizzazione alla propria religione per il superamento degli stereotipi. Due partecipanti si sono candidate come rappresentanti del proprio Istituto.

Le lezioni: incontri con le testimonial e laboratori

Gli incontri della seconda edizione di Prime Minister Asti si sono tenuti da marzo a dicembre 2023, con una frequenza di circa un sabato al mese, dalle 10 alle 16,30 presso il Foyer delle Famiglie in Via Milliavacca, 5 ad Asti. La struttura è un circolo ACLI, con cui la Fondazione Giovanni Gorla collabora per la realizzazione delle proprie iniziative.

Le lezioni erano con una prima parte comprendente la testimonianza di una relatrice o un gruppo di testimonial che hanno portato i loro contributi in materia di progettazione, politica, attivismo, diritti umani, public speaking, soft e life skills. Questi momenti, frontali ma non formali, prevedevano sempre momenti di scambio e confronto, in cui le partecipanti erano invitate a fare domande e ad intervenire. In tutte le lezioni le studentesse si sono aperte al dialogo e si è evidenziato che, spesso, la loro curiosità era legata all'orientamento formativo, a conoscere i percorsi di studio delle relatrici e le esperienze più rilevanti della loro carriera. Inoltre, hanno chiesto spesso se, in quanto donne, avessero subito discriminazioni sul lavoro e come le avessero affrontate.

I pranzi hanno rappresentato un momento di convivialità e condivisione tra le ragazze e lo staff della Fondazione Giovanni Gorla. I pasti sono stati preparati dalla Cooperativa sociale Argo che opera ad Asti e si occupa dell'inserimento lavorativo di profughi, rifugiati e vittime di tratta. La cooperativa ha operato nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale, evitando sprechi alimentari, utilizzando stoviglie biodegradabili e coinvolgendo soggetti con passato migratorio nella distribuzione. Nella prima metà del percorso, i pomeriggi erano solitamente dedicati ad attività di laboratorio. Le attività erano volte a favorire dibattiti, riflessioni e confronti su tematiche di interesse comune. A partire da giugno si sono formati dei gruppi di lavoro, impegnati nella realizzazione di specifici progetti di attivazione civica.

Sopra&Sotto il Monferrato

Il progetto 'Sopra&Sotto il Monferrato_ Studio e rappresentazione di alcune trasformazioni del paesaggio naturale e umano: colture, materie prime, infrastrutture, politiche di sviluppo'.

Obiettivi del progetto. Il progetto si propone di realizzare un lavoro di ricerca che riguarda:

- la trasformazione del paesaggio e l'evoluzione della sua immagine nell'arco dell'ultimo secolo attraverso le modificazioni delle colture agricole e delle iniziative promozionali;
- lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo e le infrastrutture ad esso dedicate;
- l'analisi socioeconomica del territorio individuato.

Questo lavoro di ricerca ha come obiettivo quello di:

- stimolare negli attori locali una necessaria e urgente riflessione sulle trasformazioni del paesaggio esistente;
- contribuire a creare una nuova consapevolezza da parte delle comunità locali sulla fragilità e sulla complessità del territorio preso in esame;
- contribuire ad accrescere l'immagine del territorio in un'ottica di valorizzazione e crescita sostenibile;
- raggiungere la platea più ampia possibile di pubblico, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, degli enti e delle amministrazioni locali.

Sono in fase di conclusione le campagne fotografiche e l'individuazione dei ricercatori a cui sarà affidata l'analisi dei documenti per la stesura del report finale.

La conclusione del progetto è prevista nel mese di marzo 2024.

Territori in cerca di una nuova identità

Nel corso del 2023 è stata realizzata una mappatura del territorio di Asti e Alessandria con particolare attenzione al settore agricolo e turistico. Il progetto continuerà nel corso dei primi mesi del 2024.

Obiettivi del progetto

Il progetto 'Territori in cerca di nuova identità' prevede il raggiungimento di molteplici obiettivi:

- ricerca e analisi del tessuto socioeconomico, culturale e del welfare di Asti e Provincia e comparazione con i dati relativi ad altri territori da individuare anche a livello internazionale che possano fungere da riferimento rispetto alle prospettive di sviluppo;
- individuazione delle best practices dei territori;
- individuazione di strategie di sviluppo della città di Asti e della sua provincia nel breve e lungo periodo;
- individuazione di possibili strategie di sviluppo condiviso nel lungo periodo;
- restituzione alla collettività di un scientific paper e di una visione di sviluppo sostenibile del territorio.

Le fasi del progetto. Il progetto 'Territori in cerca di una nuova identità', avrà una durata di 18 mesi, sarà affidato alla Direzione Scientifica della Dott.ssa Paola Borrione, 'Head of Research' della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura.

Via del Romanico. Missione 'carsica' in Monferrato

Via del Romanico. Missione 'carsica' in Monferrato è un progetto di valorizzazione di beni architettonici/artistici che si riconnette al tematismo: 'Le vie, i cammini e i percorsi storici' del bando 'Territori in Luce', missione: 'Creare attrattività' della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Il progetto 'Via del Romanico' ha due focus: una promozione turistica e una narrazione multicanale. Lo scenario del Romanico, ovvero il paesaggio puntellato dalle chiese, può essere attrattivo in ogni stagione se unisce il piacere del viaggio e la scoperta dei luoghi alla visita ai beni romanici.

Il progetto opera agevolando il dialogo tra attori istituzionali ed economici a livello sovralocale, e formare una rete di attrattività turistica, che, sotto il comune denominatore del Romanico, valorizza al contempo le specificità di ciascun contesto per raggiungere un'accoglienza diffusa ma non dispersiva: la pluralità (il Romanico) nella singolarità (di ciascun comune).

'Via del Romanico' seleziona una porzione del territorio di Romanico Monferrato delimitata da un percorso che tocca 5 comuni dell'astigiano e ne crea uno speculare sul versante alessandrino per allargare l'offerta culturale dei beni del Romanico e valorizzarli attraverso una proposta turistica di scoperta su 10 comuni. 'Via del Romanico' gioca quindi su un doppio piano: azioni virtuali e risposte reali, far emergere ciò che è nascosto e nascondere per fare scoprire. Il progetto è una proposta di promozione turistica e culturale 'di e in movimento' che invita i turisti alla conoscenza del bene architettonico/artistico.

Obiettivi: Rendere il Romanico fattore identitario per la comunità; Valorizzare l'esistente e promuovere il progetto turistico; Aumentare conoscenza e fruibilità dei beni romanici con esperienze turistiche nel territorio della pietra da cantoni.

Eventi - Eventi online e in presenza

Donna, Vita, Libertà: donne contro i sistemi patriarcali. Mercoledì 15 marzo 2023, Polo Universitario Rita Levi Montalcini Piazzale Fabrizio de Andrè, Asti.

Nell'ambito della formazione dedicata agli insegnanti e aperta alla cittadinanza "Donna, Vita, Libertà. Donne contro i sistemi patriarcali" sono stati organizzati tre incontri, il 22 febbraio, il 1° marzo e il 15 marzo 2023, dalle 15 alle 18 presso il Polo universitario UNI-Astiss di Asti, in piazzale Fabrizio de Andrè, ad Asti.

L'ultimo dei tre appuntamenti, dal titolo "Donne contro il sistema patriarcale mafioso" è stato organizzato dal Coordinamento provinciale di Libera Asti con Acli e Israt, in collaborazione con Fondazione Giovanni Gorla, Welcoming Asti e Amnesty International. L'incontro è stato aperto da due partecipanti di Prime Minister - Scuola di politica per giovani donne di Asti. Le studentesse della prima edizione hanno raccontato la loro esperienza durante il percorso di attivazione civica che si è concluso a dicembre 2022.

Ricordare, ricordare, ricordare Dalla Resistenza alla Libertà. Beppe Fenoglio in Monferrato. Sergio Favretto e il suo libro 'Beppe Fenoglio. Il riscatto della libertà'.

Giovedì 20 aprile 2023 presso il Foyer delle Famiglie in Via Millia vacca 5 ad Asti, l'autore Sergio Favretto ha presentato il suo libro "Beppe Fenoglio. Il riscatto della libertà: Storia e pensiero di un antifascista assoluto", su iniziativa della Fondazione Giovanni Gorla.

L'autore, che fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giovanni Gorla ha dialogato con Nicoletta Fasano, neodirettrice dell'ISRAT - Istituto Storico per la Resistenza di Asti e Mario Renosio, storico, con Marco Gorla e Carlo Cerrato, Presidente e Segretario Generale della Fondazione Giovanni Gorla.

Inaugurazione area verde intitolata a Giovanni Gorla ad Alba. Domenica 21 maggio 2023, Corso Europa Alba.

A 29 anni dalla sua prematura scomparsa, è stata intitolata al politico astigiano Giovanni Gorla l'area verde ad Alba in Corso Europa, tra Via Padre Girotti e Via San Pio V. Alla cerimonia erano presenti la famiglia, il sindaco della Città di Alba Carlo Bo, l'assessore al Turismo, Manifestazioni ed Eventi Emanuele Bolla, l'On. Marcello Coppo e gli ex parlamentari Tomaso Zanoletti, Ettore Paganelli e Marco Perosino.

Con il contributo dei ricordi della famiglia e delle persone che gli furono vicine, è stata scoperta la targa per ricordare Giovanni Gorla, testimone e attore importante nella storia politica ed economica dell'Italia e dell'Europa.

La Rosa di Damasco. Mercoledì 5 luglio 2023, Musei Reali Torino

Dal 4 luglio al 5 novembre 2023, un'installazione artistica, una mostra fotografica e un programma di eventi hanno promosso il patrimonio culturale siriano attraverso la Rosa di Damasco, uno dei prodotti più noti e iconici di quella regione, Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

Mercoledì 5 luglio 2023 dalle ore 16, in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Torino, nella Sala da ballo al secondo piano di Palazzo Reale il giornalista e Segretario Generale della Fondazione Giovanni Gorla Carlo Cerrato ha intervistato lo storico e scrittore siriano Sami Moubayed: un dialogo alla scoperta del significato della Rosa, con la speranza di un domani migliore per il popolo siriano.

La conferenza di Sami Moubayed ha introdotto e contestualizzato la storia del fiore rintracciandone le origini e la coltivazione nelle fertili terre siriane. Nel corso del tempo è diventata metafora dell'amore e il suo nome è sinonimo delle parole 'bellezza' e 'femminilità' anche nella lingua araba.

Don Luigi Berzano ricorda Giovanni Gorla a ottant'anni dalla sua nascita.

Il 28 luglio 2023 Carlo Cerrato ha intervistato Don Luigi Berzano a Valleandona per ricordare il politico Giovanni Gorla (1943-1994) che il 30 luglio avrebbe compiuto 80

anni. La sua testimonianza è stata resa disponibile sui canali social della Fondazione Giovanni Gorla, anche grazie al coinvolgimento dei volontari del Servizio Civile:

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Polo del '900 a Torino

Venerdì 28 luglio 2023, Valleandona Asti.

Il 2 agosto 2023 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto visita al Polo del '900 a Torino in occasione dell'incontro sul tema "memoria, futuro e partecipazione", concludendo la cerimonia con un suo intervento. Per raccontare il lavoro che ogni giorno si svolge al Polo sono intervenuti Alberto Sinigaglia, presidente della Fondazione Polo del 900, lo storico Carlo Greppi del Comitato scientifico di Istoreto, Marcella Filippa, direttrice della Fondazione Vera Nocentini, la diciottenne Felicia Nausica Del Maschio del progetto NextGenU, Alda Noka, 25 anni, che fa parte dello Young Advisory Board della Fondazione Compagnia di San Paolo e il direttore del Polo del 900, Emiliano Paoletti. Per la Fondazione Giovanni Gorla erano presenti il Presidente Marco Gorla e il Segretario Generale Carlo Cerrato.

Test Event: Via del Romanico. Mission 'carsica' in Monferrato

Domenica 1° ottobre è stato organizzato il test event del progetto "Via del Romanico. Missione 'carsica' in Monferrato", risultato tra i vincitori del bando 'Territori in luce' della Fondazione Compagnia di San Paolo.

L'evento si è tenuto tra le colline di Portacomaro e Calliano Monferrato, alla scoperta delle chiese romaniche, dei gusti e dei suoni del Monferrato.

L'itinerario è stato percorso in E-Bike e i partecipanti sono stati accompagnati da due guide cicloturistiche della Regione Piemonte.

Terra domani #scuola per lo sviluppo 20-21-22 ottobre 2023, Foyer delle Famiglie Via Milliavacca 5, Asti.

Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo è un'iniziativa formativa volta a favorire il dialogo interdisciplinare su una tematica rilevante per lo sviluppo locale, con l'obiettivo di favorire la costruzione di una rete di operatori, studiosi e amministratori locali per generare dibattiti e riflessioni che contribuiscano allo sviluppo del territorio astigiano, alessandrino e dei dintorni.

La prima edizione di Terra domani #scuola_per_lo_sviluppo, dedicata al tema della bioeconomia è stata promossa dalla Fondazione Giovanni Gorla, nell'ambito del progetto "Next Generation You" della Fondazione Compagnia di San Paolo, con il contributo scientifico del Dipartimento di Management "Valter Cantino" dell'Università degli Studi di Torino e della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, in collaborazione con il CREA - Centro di Ricerca Viticoltura ed Enologia, Confagricoltura e la Cia. La formazione è stata aperta agli operatori e agli amministratori del territorio, a studenti, laureati, ricercatori e dottorandi sullo sviluppo locale sostenibile. L'invito è stato rivolto anche alle scuole secondarie di secondo grado della Città di Asti e a tutti gli indirizzi agrari ed enologici delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.

Inoltre, è stato aperto al pubblico l'incontro con Carlin Petrini, gastronomo e sociologo, che ha portato la sua esperienza di fondatore di SlowFood con un intervento su 'Il gusto di cambiare'. L'iniziativa si è proposta di rispondere ai bisogni emersi dalle aziende del territorio, proponendo best practice e progetti extraterritoriali come spunto per gli operatori locali e contribuendo a sviluppare prospettive per il futuro.

“Le idee e l'Europa di David Sassoli”. Per ricordarlo la presentazione del libro a cura di Claudio Sardo. Venerdì 10 novembre 2023, Foyer delle Famiglie, Via Milliavacca 5 Asti.

“La saggezza e l'audacia. Discorsi per l'Italia e per l'Europa”, è il titolo del libro curato dal giornalista e scrittore Claudio Sardo in ricordo del politico David Sassoli. Il volume è stato al centro dell'incontro organizzato dalla Fondazione Giovanni Gorla in collaborazione con la Fondazione Andrea Borri di Parma.

Durante l'evento il curatore del libro Claudio Sardo, in dialogo col Segretario Generale della Fondazione Giovanni Gorla, ha presentato il volume che raccoglie i discorsi pronunciati da Sassoli durante la sua Presidenza al Parlamento Europeo e la cui prefazione è scritta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Prime Minister Asti - Graduation Day. Sabato 2 dicembre 2023, Foyer delle Famiglie, Via Milliavacca 5 Asti.

Restituzione pubblica del lavoro svolto dalle partecipanti di Prime Minister - Scuola di politica, II edizione di Asti. Sono stati invitati all'iniziativa i familiari delle Primers, i docenti, i Dirigenti Scolastici delle Scuole Secondarie di secondo grado della Città di Asti e le relatrici che hanno preso parte al percorso di attivazione civica

Durante la mattinata, i cinque gruppi di lavoro hanno presentato i progetti di attivazione civica ad un pubblico di oltre 80 persone.

* * * * *

Tutti i progetti e gli eventi sopra descritti hanno comportato e comporteranno costi non eccedenti le liberalità ricevute per il loro finanziamento, grazie ad un'accurata pianificazione preventiva e ad un continuo monitoraggio dell'avanzamento dei progetti, dei costi sostenuti e di quelli ancora da sostenere. Ciò esclude che la Fondazione possa incorrere in situazioni di difficoltà finanziarie dovute ad una carenza di fondi destinati alla realizzazione della sua attività di natura istituzionale.

Per quanto riguarda gli oneri di supporto generale, si dà atto che la struttura snella della Fondazione consente di limitarne l'entità, rendendone possibile la copertura

nonostante il progressivo ridursi delle risorse ottenibili per finanziare il funzionamento ordinario dell'Ente.

Superamento della criticità collegata alla fruizione e crescita della biblioteca.

Nella relazione di missione a corredo del bilancio dello scorso esercizio, si segnalava una forte criticità dovuta alla mancanza di spazio a scaffale per la conservazione del materiale, problema rilevato già da diversi anni. Già dal 2017, con la costante crescita del patrimonio, si era infatti dovuto procedere, in alcune sezioni, alla sistemazione dei volumi in doppia fila. La situazione si era ulteriormente aggravata a metà ottobre 2022, quando il Polo Universitario di Asti chiese di liberare quattro librerie per far posto alla biblioteca interna di Scienze Infermieristiche. Una parte dei volumi era già da qualche anno ubicata presso la sede amministrativa e operativa dell'Ente, in parte sistemata a scaffale (nuovi acquisti e donazioni relativi agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023), in parte collocata in scatoloni contenenti: enciclopedie e dizionari ed una selezione di materiale meno richiesto (che richiedevano un totale stimato di crescita lineare di 361,20 ml).

Con il trasferimento nella nuova sede di cui si è già detto, avvenuto il primo aprile 2024, questa criticità, che è comunque perdurata per tutto il 2023, si sta finalmente risolvendo. La disponibilità di maggiori spazi e l'acquisizione di nuove librerie per la conservazione del materiale ha infatti permesso non solo un'adeguata disposizione a scaffale ma anche una razionalizzazione e riorganizzazione più funzionale del materiale bibliografico al fine di renderlo più facilmente accessibile e fruibile all'utenza, tenendo conto del futuro incremento del patrimonio (anche in ragione delle prossime donazioni già annunciate da enti e privati).

I nuovi spazi consentiranno alla Fondazione di migliorare il servizio alla collettività

offerto attraverso la propria Biblioteca, di rispondere alle specifiche esigenze di ricerca dei cittadini attraverso una continua e puntuale raccolta e conservazione di un patrimonio documentale sempre più a rischio di dispersione (in particolare relativo alla Storia locale) e, contemporaneamente, di adeguarsi costantemente ai cambiamenti in atto ed alle nuove esigenze dei cittadini. Esigenze che non sono solo più culturali, ma anche sociali e tecnologiche. La Fondazione persegue il duplice intento di individuare nuovi possibili utenti e, al tempo stesso, di identificare e soddisfare i bisogni latenti dell'utenza reale.

19. Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

La Fondazione sta intensificando l'attività di progettazione di attività culturali di interesse generale allo scopo di incrementare il reperimento di risorse attraverso la partecipazione a bandi di Fondazioni Bancarie e di enti pubblici, nell'ottica di uno sviluppo e crescita della Fondazione.

Lo dimostra l'incremento nelle erogazioni finalizzate al finanziamento di progetti deliberate in favore della Fondazione nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio, che sono più che raddoppiate (+116.503 Euro).

Non risulta ad oggi alcuna criticità che possa compromettere gli equilibri economici e finanziari, al cui mantenimento la Fondazione è stata sempre particolarmente attenta.

20. Modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Per evitare ulteriori duplicazioni ed inutili ridondanze, si rimanda ai paragrafi che precedono in cui si sono ampiamente illustrate le modalità con le quali la

Fondazione persegue le sue finalità statutarie.

21. Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente - indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse.

La Fondazione non svolge attività diverse, di carattere secondario e strumentale alle attività di interesse generale.

22. Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi, se riportati in calce al rendiconto gestionale.

In considerazione della loro scarsa significatività, la Fondazione non ha inserito in calce al rendiconto gestionale costi e proventi figurativi, intendendosi per tali quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente (quali i costi e proventi figurativi relativi ai volontari, quelli relativi all'erogazione/ricezione gratuita di servizi, ad es. il comodato d'uso).

23. Informativa relativa alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del decreto legislativo n 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Non vi sono segnalazioni da fare.

24. Descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, e rendiconto specifico previsto dall'art. 87, comma 6.

La Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori

“istituzionali” sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di *fund raising* sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 8, la Fondazione nel 2023 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 227.059.

25. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2023, la Fondazione Gorla deteneva (non a titolo di proprietà), e tuttora detiene, l'intero fondo storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero fondo del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'intero fondo del Partito Liberale Italiano di Asti e l'intero fondo del Partito Popolare di Alessandria.

In assenza dei presupposti per attribuire attendibilmente un valore ai predetti fondi archivistici e libri, non si può quantificare il valore di tali beni di terzi detenuti e custoditi dalla Fondazione.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

26. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella

conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

27. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio 2023 la Fondazione non ha dato sovvenzioni, né ha effettuato donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

28. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 13.05.2024.

Il Presidente - Dott. Marco Gorla

